

1 La grande quadreria di Moncalieri al Castello di Racconigi

I ritratti delle prime contesse e duchesse sabaude riprodotti nell'ambito della mostra nel Salone d'Ercole facevano parte di una serie iconografica dinastica nata per decorare gli spazi di rappresentanza del Castello di Moncalieri, come testimoniato da alcuni inventari antichi. Le opere giunsero a Racconigi nei primi del Novecento per volere del principe Umberto II.

2 Il gusto per l'esotico a Villa della Regina

Nel corso del Settecento si sviluppa in tutta Europa l'amore per l'Oriente. La Cina ed il Giappone sono terre lontane e misteriose, mete di avventurosi viaggi di mercanti e esploratori che tornano da questi luoghi remoti con souvenir e racconti di ogni genere. Sensibili al fascino di queste decorazioni, anche i Savoia fanno allestire "alla China" una serie di ambienti in quasi ogni residenza reale, come testimoniano – solo per citarne alcuni – il Gabinetto Cinese di Palazzo Reale, le tappezzerie del Castello di Racconigi e le splendide decorazioni di Villa della Regina.

3 Il fascino per l'Oriente al Castello di Govone

Al fascino per l'Oriente non furono sensibili solo i sovrani ma anche le numerose famiglie nobili che gravitavano attorno alla corte. È questo, per esempio, il caso dei Solaro, a cui apparteneva il Castello di Govone.

4 La dea Diana negli stucchi di Bolina a Racconigi e alla Reggia di Venaria

Diana, dea vergine, signora dei boschi e dei torrenti, armata di arco e frecce è nella mitologia greco-romana la dea della caccia, una delle più grandi passioni di casa Savoia. A lei i sovrani dedicarono alcune tra le sale più rappresentative delle loro residenze: il salone centrale della Palazzina di caccia di Stupinigi, la Sala di Diana a Racconigi e la nobile Galleria di Diana alla Reggia di Venaria.

5 Le cacce reali a Pollenzo e Casotto

Carlo Alberto, re di Sardegna dal 1831, ebbe un ruolo fondamentale nel miglioramento delle tecniche agricole piemontesi e nella codificazione di alcuni processi produttivi, a partire dalla produzione del vino, che oggi fanno del Piemonte un'eccezione nel campo dell'enogastronomia. Sono proprio l'agricoltura e la caccia, oltre alla figura del sovrano, ad accomunare le residenze di Pollenzo e di Casotto, celebrate nella Sala da Pranzo del Castello di Racconigi; la prima divenne infatti negli anni di Carlo Alberto un'azienda agricola modello, mentre il Castello di Casotto fu acquistato dal sovrano stesso come spazio di caccia.

6 Il cerimoniale di corte a Palazzo Reale

Con la salita al trono di Carlo Alberto di Savoia Carignano nel 1831 il Castello di Racconigi subisce importanti interventi di ampliamento, a est e a ovest, e di riallestimento. Ad essere ripensati nella residenza estiva sono soprattutto gli spazi "di rappresentanza" del primo piano nobile, dove si va ad articolare, secondo il modello del Palazzo Reale, il percorso cerimoniale del re.

7 I reperti etruschi al Castello di Agliè

Nel corso dell'Ottocento alcuni scavi archeologici condotti nell'Italia centrale riportano alla luce le antichità etrusche della penisola affascinando artisti ed architetti eclettici come Pelagio Palagi, autore del celebre Gabinetto etrusco del Castello di Racconigi, dove viene riprodotto il fregio della Tomba del Barone di Tarquinia. In questo contesto grandi mecenati in campo archeologico furono i sovrani Carlo Felice e Maria Cristina, la cui collezione di reperti, rinvenuti in gran parte presso la loro villa a Tuscolo, si conserva oggi presso il Castello di Agliè.

8 Carlo Felice alla Reale Abbazia di Altacomba

Nel 1824 Carlo Felice dà inizio ai lavori di restauro dell'antica Abbazia di Altacomba in Savoia, fondata nel corso del XIII secolo dal conte Amedeo III e mausoleo storico dei membri di casa Savoia. Il grande dipinto sulla parete sud della Sala del Biliardo celebra la consacrazione della chiesa, al termine dei lavori di restauro, alla presenza del sovrano e della consorte Maria Cristina.

9 Il castello di Rivoli nei progetti "irrealizzati" di Filippo Juvarra

Le grandi vedute del Castello di Rivoli, lavori dei pittori Giovanni Paolo Pannini, Marco Ricci, Andrea Locatelli e Massimo Teodoro Michela, esposte nell'Appartamento di ponente del Castello di Racconigi, documentano l'originale progetto architettonico – mai portato a termine – del Castello di Rivoli elaborato da Filippo Juvarra.

10 Il secolo delle Madame Reali

Nella camera da letto della regina dell'appartamento denominato "di Mezzogiorno" si celebrano nei numerosi ritratti allegorici alle pareti le due Madame Reali di casa Savoia: Cristina di Francia (1606-1663) e Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemour (1644-1724). Protagoniste di un intero secolo le due reggenti lasciarono una chiara impronta del loro mecenatismo in campo culturale in molte residenze sabaude, ma in particolar modo al Castello del Valentino e a Palazzo Madama.

11 La decorazione "a grottesche" nella Sala da Gioco della Palazzina di caccia di Stupinigi

Con il nome "grottesca" si indica una particolare tipologia di decorazione ispirata ai motivi pittorici scoperti a Roma sulla fine del Quattrocento nelle grotte sotterranee della *Domus Aurea* di Nerone. È caratterizzata da figure vegetali, animali e umane che si fondono a intrecci geometrici leggeri, quasi calligrafici, su fondo bianco o comunque monocromo. Esempi di questo tipo di decorazione sono la galleria sud-ovest al primo piano del Castello di Racconigi, affrescata dai pittori Cinati e Trifoglio, e la volta della Sala da gioco della Palazzina di caccia di Stupinigi, dipinta da Giovan Pietro Pozzo.

12 Il barocco piemontese di Guarino Guarini a Racconigi e Palazzo Carignano

Nel 1620 Carlo Emanuele I nomina il figlio Tommaso Principe di Carignano. Nasce così il ramo cadetto dei Savoia-Carignano, a cui è assegnato il Castello di Racconigi. Nel 1656, il figlio di Tommaso, Emanuele Filiberto "il muto", affida a Guarino Guarini la progettazione di Palazzo Carignano nella capitale sabauda e la trasformazione del Castello di Racconigi da fortezza medievale a residenza estiva di *loisir*.

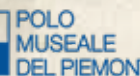
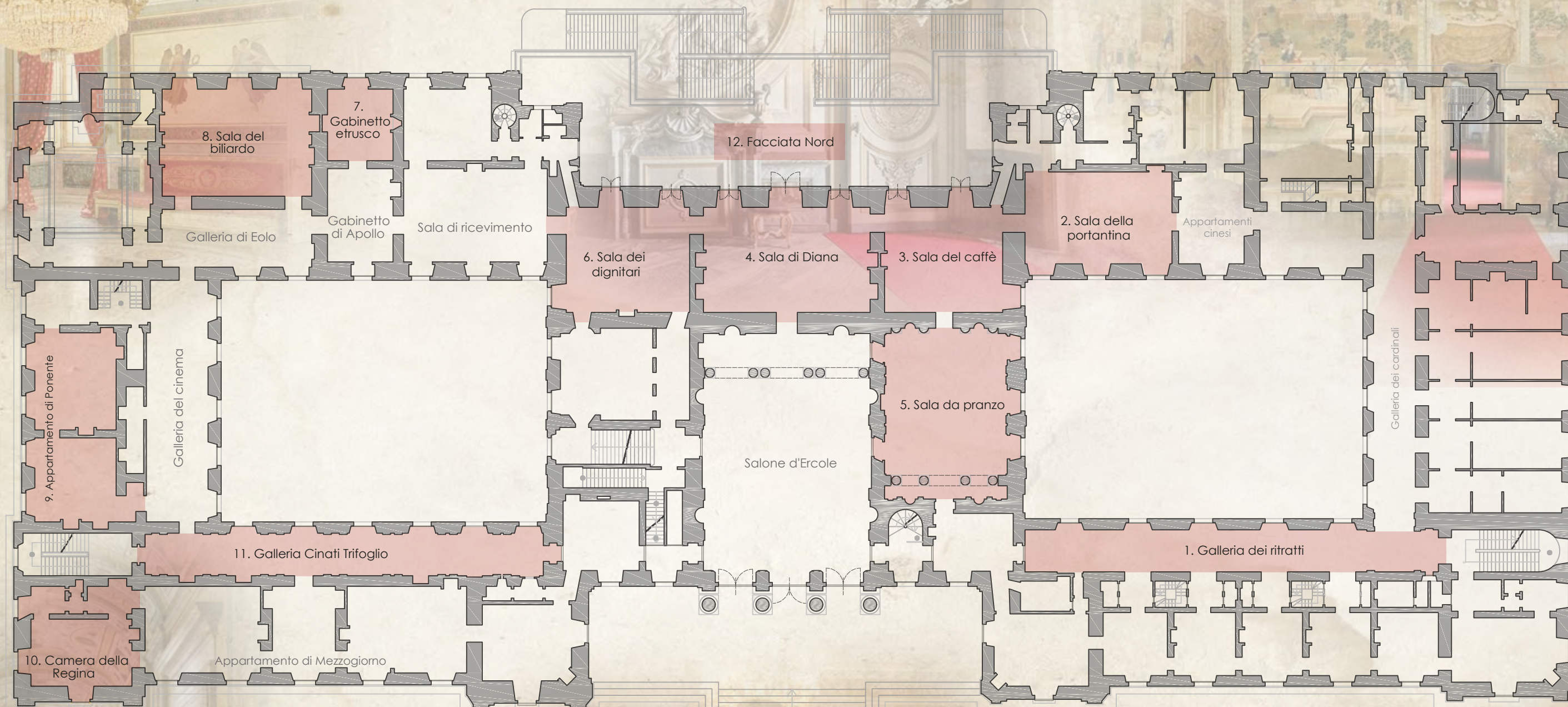
CASTELLO di Racconigi

SOVRANE ELEGANZE

Residenze Sabaude tra arte e moda

Il percorso tra le Residenze

17 Marzo
10 Giugno 2018



Con il Contributo di:



Sartoria Tirelli e Fondazione Tirelli Trappetti
Modateca Deanna, MaxMara

Grevi Mode, Collezione Enrico Quinto e Paolo Tinarelli, Tessuti Rubelli
Tharros bijoux, Casentino Tessilnova, Gioia Costa
Calzaturificio Del Carlo, Plissettatura Milady, Manichini Bonaveri
Parrucche in metallo Mariano Sabatelli

Per info e prenotazioni visite guidate alla mostra

Associazione Terre dei Savoia presso Castello di Racconigi
da martedì a venerdì: tel. 0172 86472
sabato e domenica: tel. 0172 813798
info@leterredeisavoia.it

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Comunità europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.